



**REGIONE
LAZIO**

**Direzione Regionale, Infrastrutture e
Mobilita'**

Area Trasporto Marittimo Aeroporti e
Infrastrutture della Mobilità Sostenibile

PIANO DEI PORTI DI INTERESSE ECONOMICO REGIONALE



VAS

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO AMBIENTALE

PARTE II PM5 Terracina Porto

INTERPROGETTI

INTERPROGETTI S.r.l.
Via Luigi Lilio, 62 – 00142 ROMA
Tel. 06.86200297
E-mail: info@interprogetti.net
Website: www.interprogetti.net

Il progettista:

Dott. Ing. Marco Pittori



Collaboratori:

Arch. Francesca Romana Monass

DATA

Revisione 2

Ottobre 2023



PIANO DEI PORTI DI INTERESSE ECONOMICO REGIONALE

Rapporto Ambientale – Parte II

VAS PORTUALITÀ REGIONALE

PM5 TERRACINA

INDICE

1. ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE PORTUALE E CONTRODEDUZIONI	4
2. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE.....	6
3. RAPPORTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	17
3.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....	17
3.2 Strumenti urbanistici provinciali, comunali e attuativi	20
4. ANALISI DI COERENZA.....	21
4.1 Verifica di coerenza interna.....	21
4.2 Verifica di coerenza esterna	24
5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	25
6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	32
6.1 Popolazione e salute umana.....	32
6.2 Aria e clima acustico	33
6.3 Suolo	33
6.4 Biodiversità.....	33
6.5 Geologia e acque	34
6.6 Paesaggio.....	34
7. ALTERNATIVE	35
7.1 Alternativa zero	35
7.2 Alternativa di piano	35
8. SCELTA DELL'ALTERNATIVA.....	36
9. ANALISI SWOT	36
10. BIBLIOGRAFIA.....	39

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1-1 Estratto di mappa con individuazione localizzazione proposta nel Piano.....	5
Figura 2-1 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 lettera a).....	9
Figura 2-2 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 lettera c).....	9
Figura 2-3 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 lettera g).....	10

Figura 2-4 Regione Lazio – SIRT, proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina, sito di Rete Natura 2000 ZSC codice IT6000014, ZSC codice IT6040009 e Parco Regionale Naturale “Monti Ausoni e Lago di Fondi”..... 11

Figura 2-5 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1 lettera m)..... 11

Figura 2-6 Estratto dal Portale MiBACT Vincoli in rete, in rosso il dettaglio dell’area indagata 12

Figura 2-7 Geoportale Regione Lazio – SIRT, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico. In giallo la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina..... 12

Figura 2-8 Zone di Indicazione Geografica Tipica (IGT) e di Denominazione di Origine Controllata (DOC). In rosso la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina 13

Figura 2-9 Denominazione di Origine Protetta (DOP). In rosso la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina 13

Figura 2-10 Pericolosità alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina (fonte: PGRA Appennino centrale)..... 14

Figura 2-11 Rischio alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina (fonte: PGRA Appennino centrale)..... 14

Figura 2-12 Pericolosità e rischio geomorfologico e proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina (fonte: PAI Autorità dei Bacini Regionali del Lazio)..... 15

Figura 2-13 Classificazione sismica della regione Lazio. In evidenza la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina. 16

Figura 3-1 Stralcio Tavola B PTPR Lazio adottato con DGR n. 556 /2007 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Terracina..... 17

Figura 3-2 Stralcio Tavola A PTPR Lazio adottato con DGR n. 556 /2007 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Terracina..... 18

1. ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE PORTUALE E CONTRODEDUZIONI

Ai fini di una più rapida consultazione, di seguito vengono riportate delle schede che sintetizzano, dai Pareri della Conferenza di Consultazione, per ogni localizzazione portuale:

- / ● **CRITICITÀ:** problematiche da risolvere che impongono una più attenta analisi in ordine a specifiche tematiche;
- / ✓ **APPROVAZIONI:** favorevoli espressioni degli SCA
- / ◇ **AGGIORNAMENTI:** integrazioni di studi e/o analisi sul campo di tipo preventivo e propedeutico alle scelte di piano;

PM5 Terracina Porto

● ◇ **PARERE 2 – Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo**

- *Si rappresenta la necessità di procedere preventivamente alla **Verifica dell’interesse archeologico***
- *Si rappresenta la necessità di procedere preventivamente alla **Verifica dell’interesse culturale** ove il bene avesse più di 70 anni*

1 CONTRODEDUZIONE:

Le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle fasi successive.

● ◇ **PARERE 8 -Direzione Marittima del Lazio**

- *Definire chiara perimetrazione delle aree portuali*
- *Riordino e riqualificazione degli usi esistenti del demanio*

2 CONTRODEDUZIONE:

L’opera portuale è prevista dal Piano Regolatore Portuale DGC 283/2020. Il PRP riorganizza e disciplina l’assetto attuale delle funzioni, ricreando un legame tra la città e l’area portuale. In questo contesto si inserisce la previsione della nuova darsena. Si vedano paragrafi 7.2 e 8.

● ● **PARERE 15 – Ministero dell’Ambiente**

- *Zona A1 del PAI con alta frequenza alluvioni e R4 rischio idrogeologico molto elevato*

3 CONTRODEDUZIONE:

L’area non è classificata dal PAI come area sottoposta a tutela per dissesto idrogeologico. Si veda la tavola 2.11 Sud.

L’area non è classificata a rischio alluvioni dal PGRA Appennino Centrale . Si veda paragrafo 2 con figure 2.10 e 2.11.

- *Tale scelta appare in contrapposizione con parte dei criteri generali riportati a pag.86FASE III*

4 CONTRODEDUZIONE:

Si veda la controdeduzione 3.

Inoltre si fa presente che, trattasi di un canale di bonifica dove l'inserimento è consigliato e non di un corso d'acqua naturale che presenta un comportamento idraulico differente.

Si vedano paragrafi 7.2 e 8.

**PM5 PORTO TERRACINA
TERRACINA**



Figura 1-1 Estratto di mappa con individuazione localizzazione proposta nel Piano

CRITICITA'

- ● Zona A1 del PAI con rischio R4 elevato ed alta frequenza di alluvioni

AGGIORNAMENTI

- ◊ Procedere preventivamente con Verifica Interesse Archeologico
- ◊ Procedere preventivamente con Verifica Interesse Culturale se il bene ha più di 70 anni
- ◊ Definire chiara perimetrazione delle aree portuali
- ◊ Riordino e riqualificazione degli usi esistenti del demanio

2. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

TERRACINA - Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area di intervento non ricade in zone umide. Ricade invece nella fascia di rispetto del Fiume Linea Pia, ramo a sinistra del Portatore.
Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area ricade totalmente in area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, co. 1 lett. a) <i>i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare</i> (cfr. Figura 2-1).
Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non ricade in zone montuose e forestali come si evince in Figura 2-3.
Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non ricade in aree naturali protette e in aree appartenenti a Rete Natura 2000. Il sito di Rete Natura 2000 ZSC codice IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo", ZSC codice IT6040009 "Monte S. Angelo" e il Parco Regionale Naturale "Monti Ausoni e Lago di Fondi" si trovano a distanze superiori ai 500 m (cfr. Figura 2-4).
Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non applicabile. Ai sensi del DECRETO 30 marzo 2015 si applica ai progetti dell'allegato IV di cui ai punti 1.a), 1.c), 1.e).

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

TERRACINA - Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Ai sensi del DECRETO 30 marzo 2015 "Per zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km² e popolazione di almeno 50.000 abitanti EUROSTAT)."</p> <p>Terracina è un centro di medie dimensioni, ha un numero di abitanti pari a circa 43.000 unità ed una densità abitativa pari a circa 320 ab/km²</p>
Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'area di intervento non interferisce con nessun bene culturale come si evince in Figura 2-6. Come si evince in Figura 2-7 l'area interferisce totalmente con il vincolo definito dall'art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e nello specifico "Terracina: integrazione vincolo" e "Terracina: zona costiera con il complesso di Monte S. Angelo".</p>
Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'area ricade interamente in zona di Indicazione Geografica Tipica (IGT) "Lazio IGT" e in zona di Denominazione di Origine Controllata (DOC) "Moscato di Terracina DOC", (cfr. Figura 2-8). Inoltre l'area ricade interamente in aree dedite alla produzione di "Pecorino Romano - DOP", "Ricotta Romana - DOP", "Salamini Italiani alla Cacciatora - DOP" "Ricotta di Bufala campana DOP" e "Olive di Gaeta DOP" (cfr. Figura 2-9).</p>

TERRACINA - Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'anagrafe dei siti contaminati attualmente è oggetto di una fase di sperimentazione che vede coinvolte l'ARPA Lazio e le Amministrazioni Pubbliche e pertanto non è disponibile on-line. L'analisi è quindi stata effettuata su gli ultimi dati disponibili (2019), riguardanti i siti oggetto di procedimento di bonifica. In merito a tale analisi, risulta che l'area non interferisce nessun sito contaminato.
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area in esame non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.
Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Come si evince in Figura 2-10 e Figura 2-11 l'area in esame non è classificata come area a pericolosità e rischio alluvione. Come si evince in Figura 2-12 l'area in esame non ricade in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana.
Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sottozona sismica 3B, corrispondente alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3 (cfr. Figura 2-13).
Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

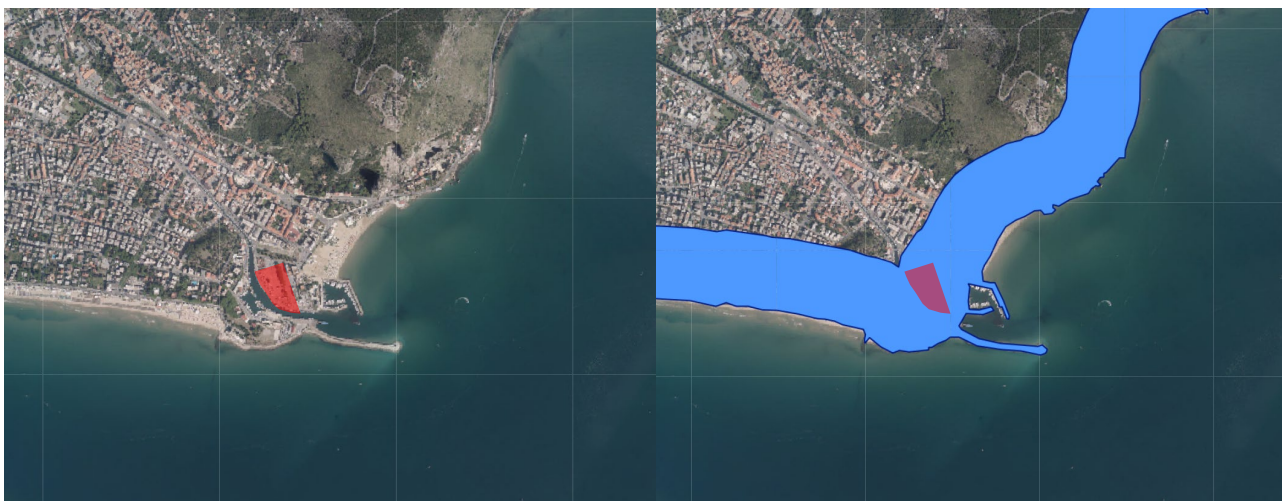


Figura 2-1 Geoportale Regione Lazio – SIRT, interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1 lettera a)



Figura 2-2 Geoportale Regione Lazio – SIRT, interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1 lettera c)



Figura 2-3 Geoportale Regione Lazio – SIRT, interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1 lettera g)



Figura 2-4 Regione Lazio – SIRT, proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina, sito di Rete Natura 2000 ZSC codice IT6000014, ZSC codice IT6040009 e Parco Regionale Naturale “Monti Ausoni e Lago di Fondi”

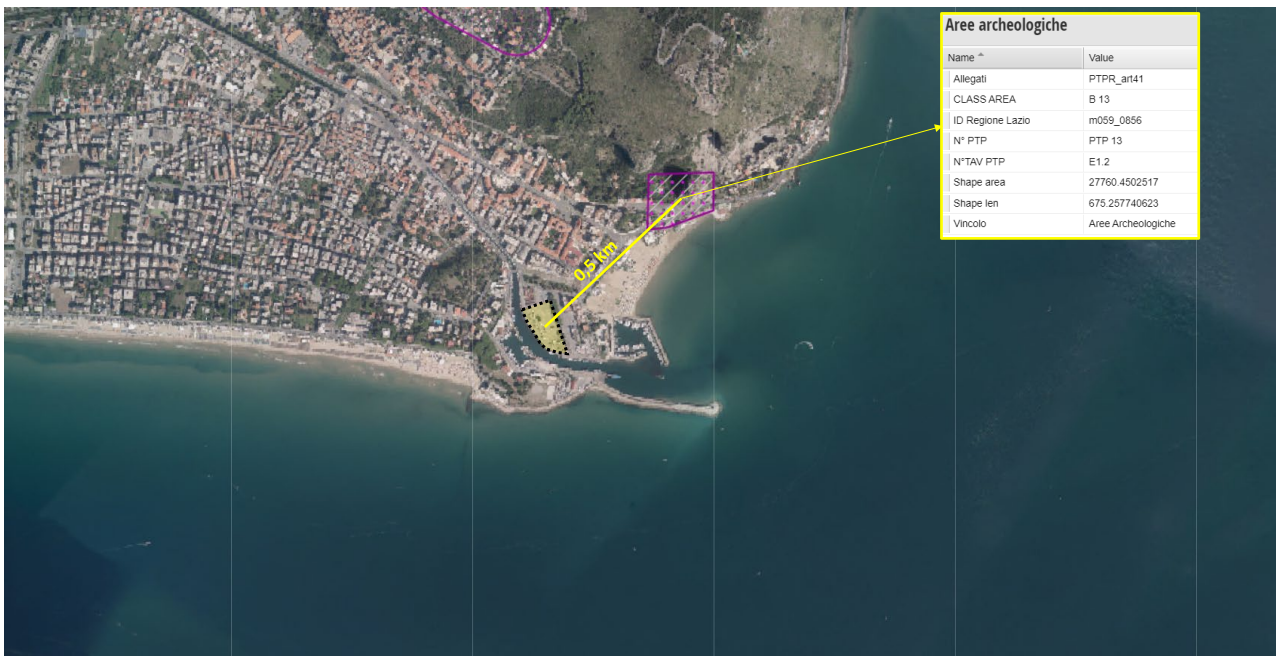


Figura 2-5 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1 lettera m)



Figura 2-6 Estratto dal Portale MiBACT Vincoli in rete, in rosso il dettaglio dell'area indagata



Figura 2-7 Geoportale Regione Lazio – SIRT, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico. In giallo la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina



Figura 2-8 Zone di Indicazione Geografica Tipica (IGT) e di Denominazione di Origine Controllata (DOC). In rosso la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina

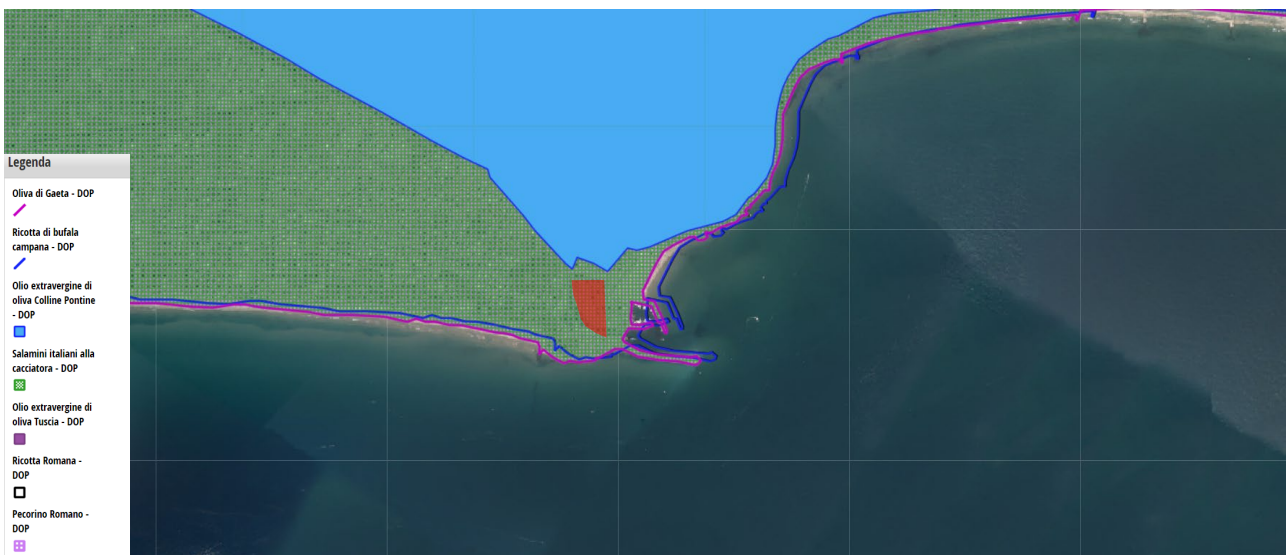


Figura 2-9 Denominazione di Origine Protetta (DOP). In rosso la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina



Figura 2-10 Pericolosità alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina (fonte: PGRA Appennino centrale)

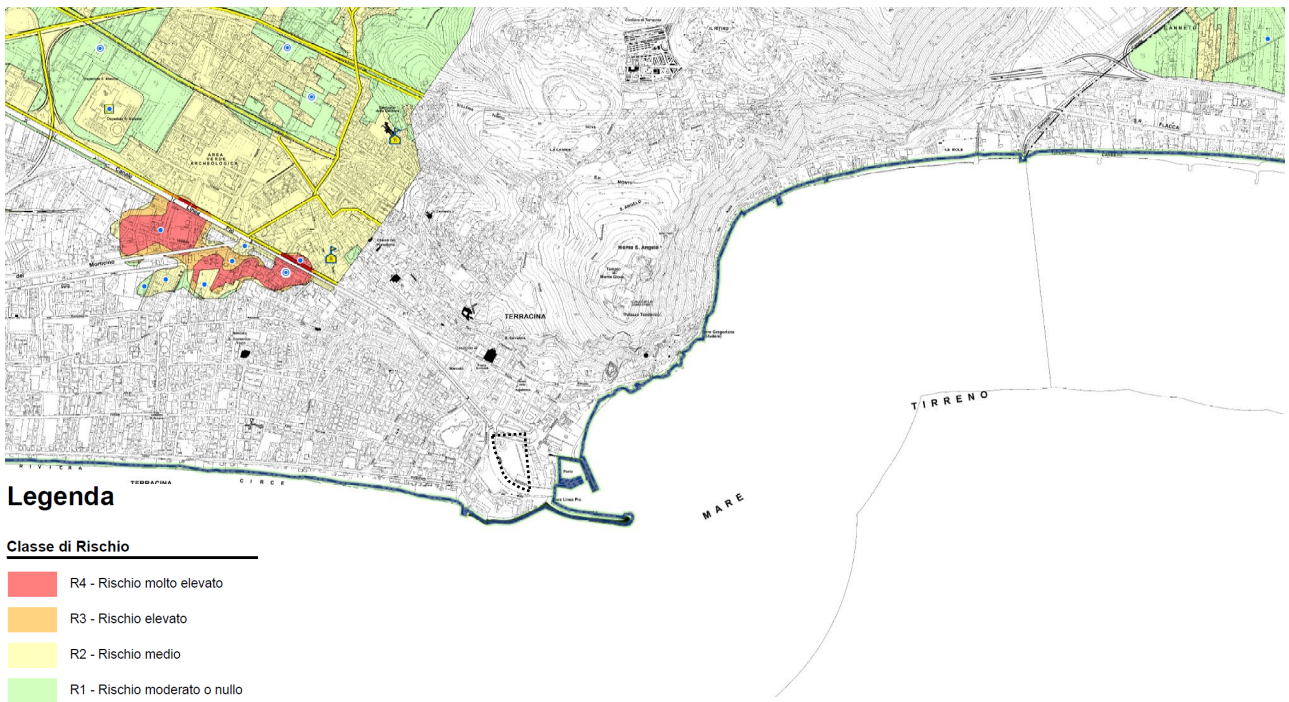


Figura 2-11 Rischio alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina (fonte: PGRA Appennino centrale)

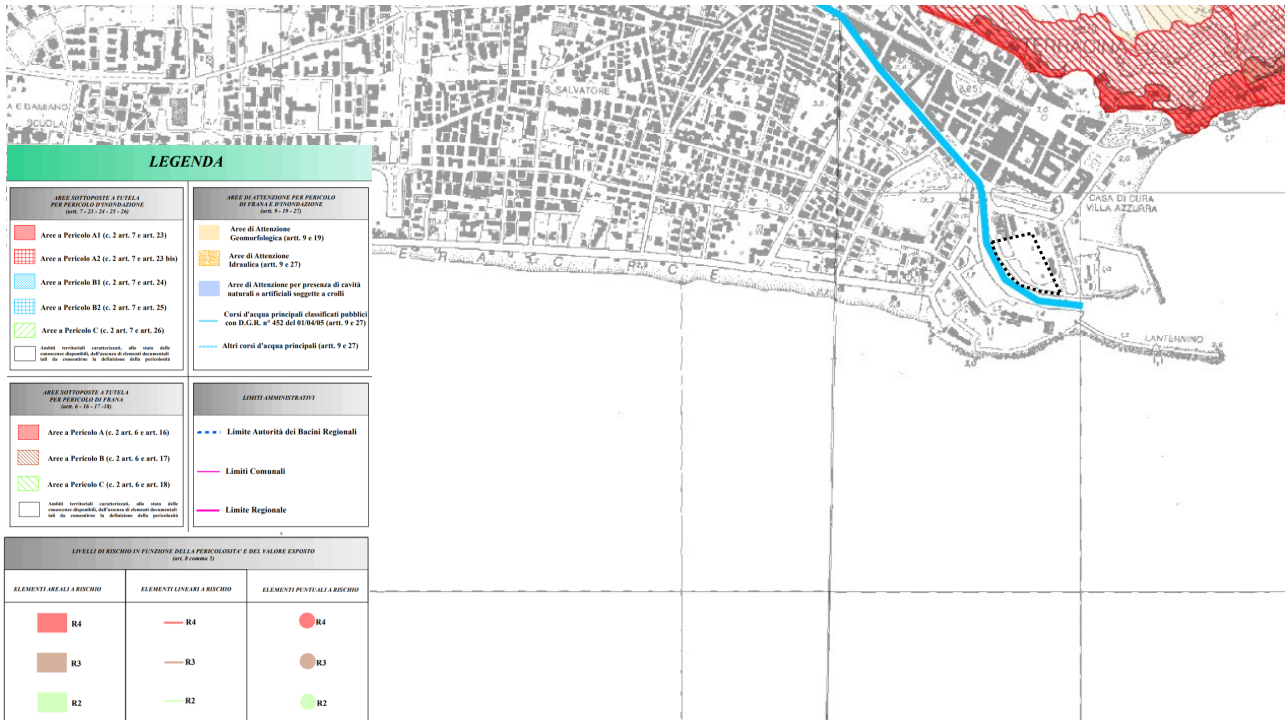


Figura 2-12 Pericolosità e rischio geomorfologico e proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina (fonte: PAI Autorità dei Bacini Regionali del Lazio)

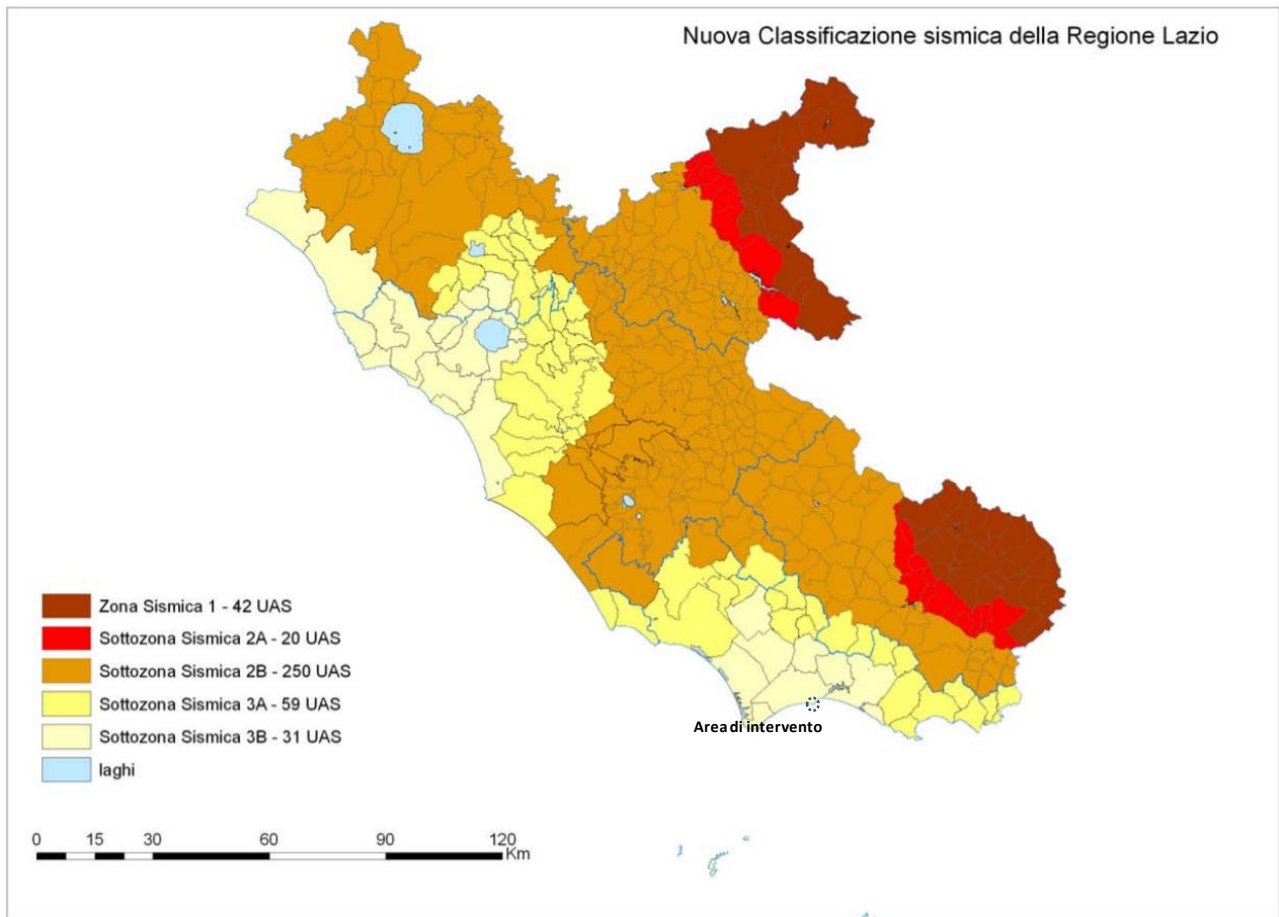


Figura 2-13 Classificazione sismica della regione Lazio. In evidenza la proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina.

3. RAPPORTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Aggiornamento cartografico al PTPR approvato con DCR n.5 del 21.04.2021 e pubblicato sul BURL n.56 del 10.06.2021.

Ai fini conoscitivi, l'analisi paesaggistica è stata effettuata sulla base degli elaborati forniti dal piano approvato.

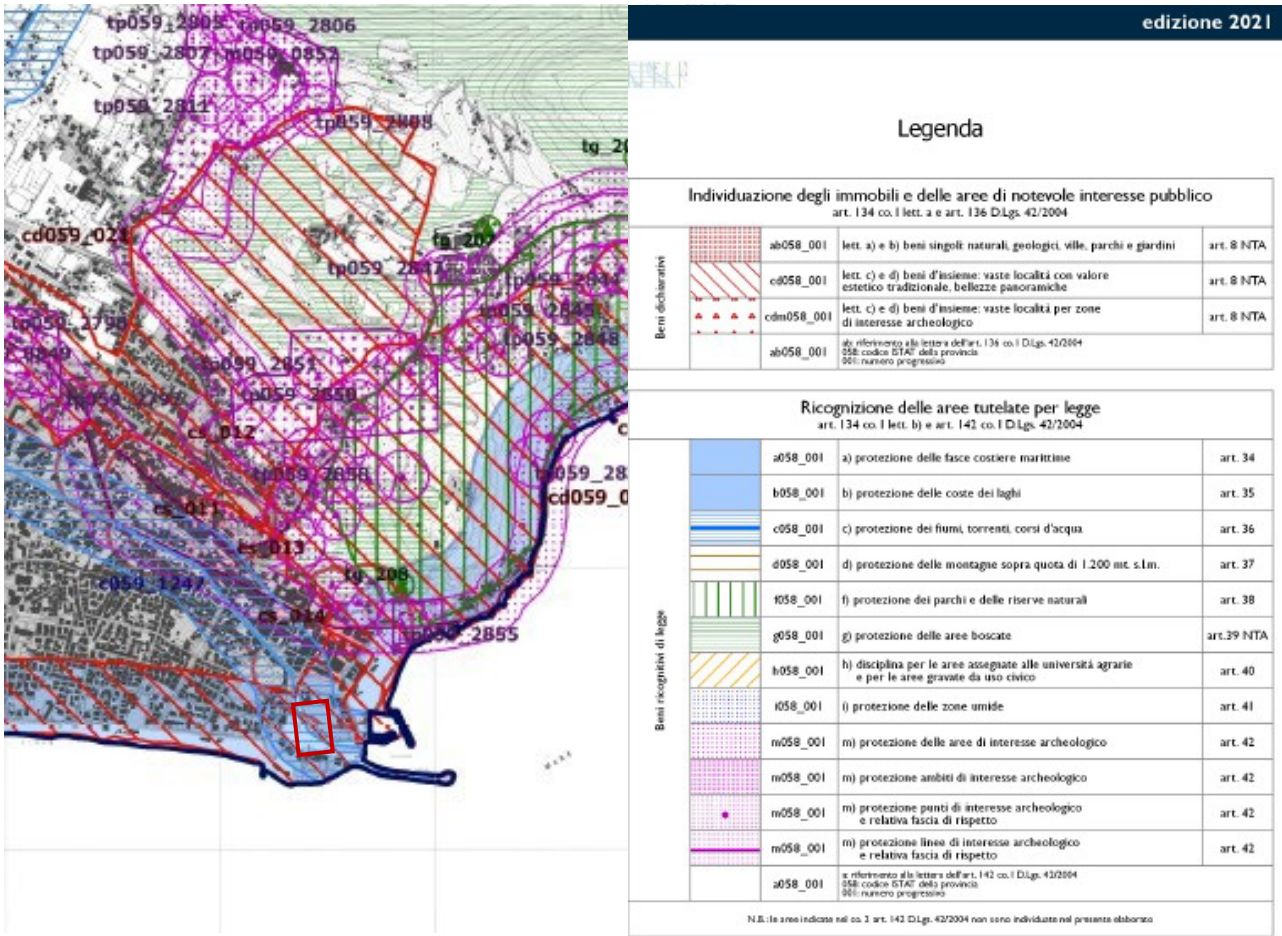


Figura 3-1 Stralcio Tavola B 40_414 PTPR Lazio approvato con DCR n.5/2021 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Terracina

Tavola PTPR Lazio	Beni paesaggistici
Tavola B	<p>L'area di analisi ricade in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Immobili e aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 co.1 del DLgs 42/2004 e segnatamente: <ul style="list-style-type: none"> ○ Lett. c), d) Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche: "Terracina: integrazione vincolo" e "Terracina: zona costiera con il

	<p>complesso di Monte S. Angelo”;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree tutelate per legge di cui all’articolo 142 co. 1 del DLgs 42/2004, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ○ Lett. a) <i>Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare</i> ○ Lett. c) <i>Fiumi, torrenti, corsi d’acqua e relative sponde con fascia di rispetto di 150 metri</i>
--	---

Tabella 3-1 Tavola B PTPR - Beni paesaggistici interessati dalla proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina

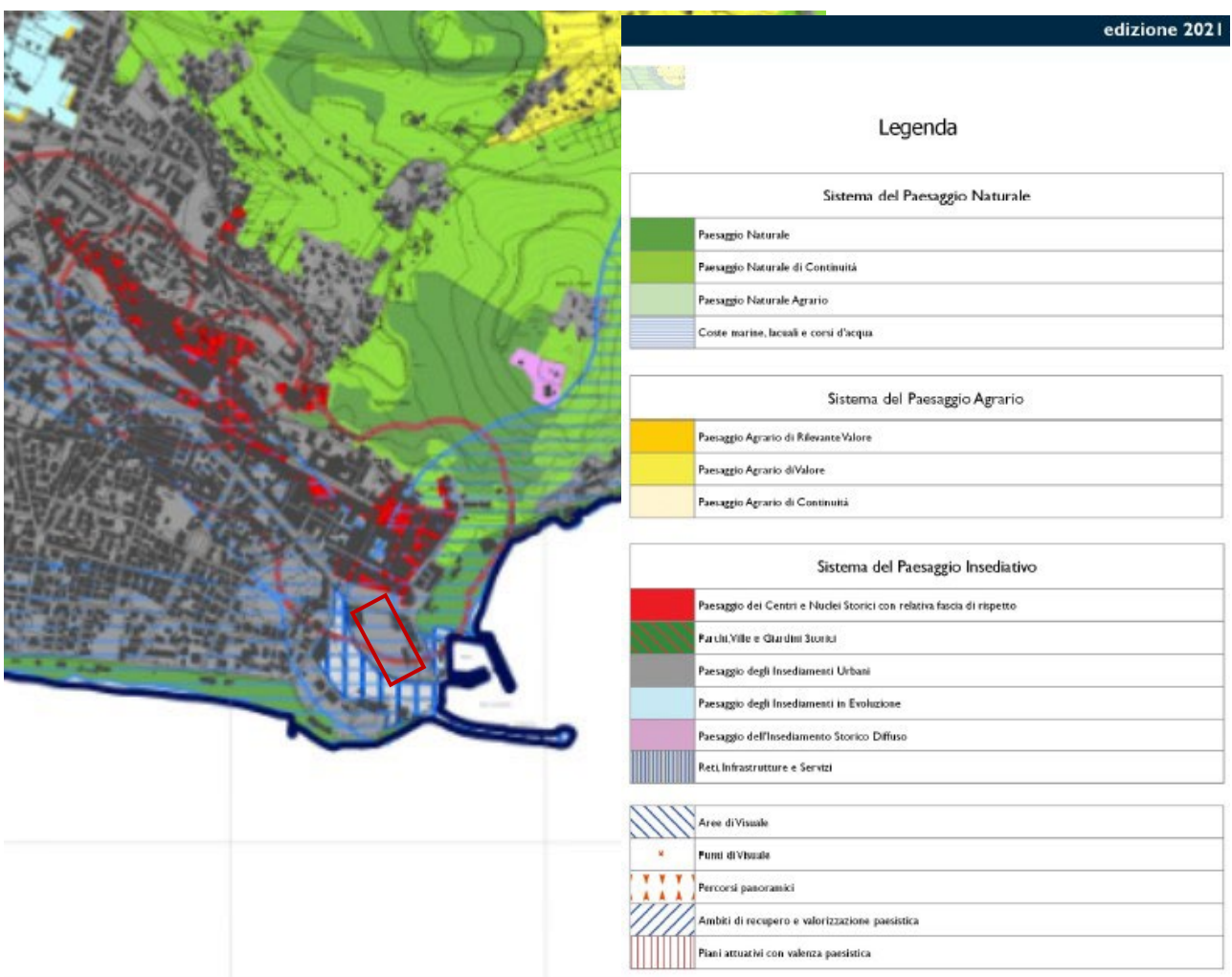


Figura 3-2 Stralcio Tavola A 40-414 PTPR Lazio approvato con DCR n.5/2021 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Terracina

Tavola PTPR Lazio	Sistemi ed ambiti del paesaggio	Disciplina di tutela		
Tavola A	Paesaggio degli insediamenti urbani (art.28 NTA)	<p><i>Art. 28 tabella B) Paesaggio degli insediamenti urbani – Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela</i></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Tipologie di interventi di</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Obiettivo specifico di tutela</i></td> </tr> </table>	<i>Tipologie di interventi di</i>	<i>Obiettivo specifico di tutela</i>
<i>Tipologie di interventi di</i>	<i>Obiettivo specifico di tutela</i>			

		<i>trasformazione</i>	<i>e disciplina</i>
		Grandi infrastrutture a servizio della mobilità: Porti	Conservazione ed adeguamento funzionale delle strutture esistenti previo SIP che deve contenere valutazioni sulla compatibilità con i tessuti circostanti
		<i>Art.30 tabella B) Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela</i>	
	Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto (art. 30 NTA)	<i>Tipologie di interventi di trasformazione</i>	<i>Obiettivo specifico di tutela e disciplina</i>
Grandi infrastrutture a servizio della mobilità: Porti		Non compatibile.	

Tabella 3-2 Tavola A PTPR – Sistemi Ed Ambiti del Paesaggio interessati dalla proposta localizzativa portuale nel Comune di Terracina

3.2 Strumenti urbanistici provinciali, comunali e attuativi

PM5 TERRACINA

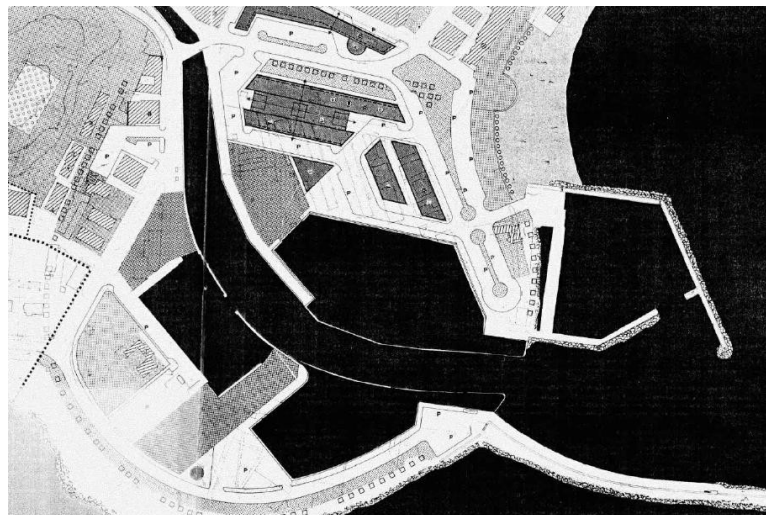
Ad oggi la Provincia di Latina non ha approvato il suo Piano Provinciale, così come riportato sul sito della Regione Lazio.

PIANO REGOLATORE GENERALE

<p>PRG Terracina Approvato con DGR n.873 del 28/11/1972 Ed aggiornato con sistema informatizzato con DGR 331 del 10/07/2007</p>	<p>Estratto TAV. 4A Zonizzazione</p>  <table border="1" data-bbox="320 952 798 1086"> <thead> <tr> <th>SIMBOLOGIA</th> <th>DENOMINAZIONE</th> <th>ATTUAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>ZONA ATTREZZATURE PORTUALI</td> <td>ATTUAZIONE MEDIANTE PP PLANIVOLUMETRICO</td> </tr> </tbody> </table> <p> Localizzazione prevista dal Piano Porti</p>	SIMBOLOGIA	DENOMINAZIONE	ATTUAZIONE		ZONA ATTREZZATURE PORTUALI	ATTUAZIONE MEDIANTE PP PLANIVOLUMETRICO	<p>Zona – Attrezzature portuali</p> <p>Nel PRG l’area viene classificata zona per attrezzature portuali, ove sono consentite opere legate strettamente alle esigenze di servizio portuale. In sede di PP sono consentiti inoltre studi per una più idonea sistemazione dei bacini</p>
SIMBOLOGIA	DENOMINAZIONE	ATTUAZIONE						
	ZONA ATTREZZATURE PORTUALI	ATTUAZIONE MEDIANTE PP PLANIVOLUMETRICO						

Per la zona del porto esiste una pianificazione particolareggiata.

Essa è quindi disciplinata dal Piano Particolareggiato Esecutivo (P.P.E.) "Centro Storico in Declivio e Pianura compresa l'Area archeologica Portuale": approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 28 Aprile 1980 n.2163.



PIANO REGOLATORE PORTUALE		
<p>PRP Terracina Con DGC n.283-2020 del 28/12/2020 di presa d'atto della "Proposta di PRP Pres d'atto. Indirizzi"</p>	<p>Estratto TAV. P01 Planimetria di zonizzazione</p> <p> Nuova darsena (prevista dal Piano dei porti) Localizzazione prevista dal Piano Porti </p>	<p>Zona sotto ambito operativo portuale</p> <p>L'area è destinata alla nuova darsena prevista nel Piano Porti .</p>

4. ANALISI DI COERENZA

Lo scopo di questa fase è quello di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e successiva attuazione del piano sottoposto a VAS ed è introdotta al fine di verificare in quantità ed in qualità le relazioni interne ed esterne al piano, cioè tra le diverse componenti del piano e tra i diversi livelli di pianificazione.

In particolare, l'analisi di coerenza si articola in due momenti principali:

- Coerenza interna;
- Coerenza esterna.

4.1 Verifica di coerenza interna

La valutazione di coerenza interna esprime giudizi sulla capacità dei Piani di perseguire gli obiettivi che si sono dati (razionalità e trasparenza delle scelte).

Secondo quanto riportato dalle Linee Guida ISPRA (Rapporto 124/2015) in merito alle "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", l'analisi di coerenza interna è finalizzata ad individuare e descrivere l'esistenza di un rapporto di consequenzialità tra gli obiettivi, generali e specifici, perseguiti da un Piano/Programma (P/P) e le azioni da questo previste, al fine di verificare il loro conseguimento anche in base al perseguimento dei criteri di sostenibilità stabiliti.

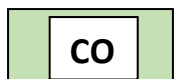
La seguente tabella individua la coerenza interna tra gli obiettivi del Piano e le azioni, in questo caso le scelte di localizzazione portuale relative ai 8 porti minori:

- Montalto;
- Tarquinia;
- Ladispoli;
- Latina;
- Terracina;
- Formia;
- Minturno;
- Ponza

Per la valutazione della coerenza interna sono stati identificati 5 principali gradi di coerenza riferiti alle relazioni tra obiettivi generali/specifici e scelte localizzative:



Coerenza Debole: si riscontra una debole relazione fra obiettivi e scelte localizzative



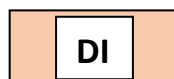
Coerenza: si riscontra coerenza fra obiettivi e scelte localizzative



Coerenza forte: si riscontra forte coerenza fra obiettivi e scelte localizzative



Non valutabile: non valutabile la relazione tra obiettivi e scelte localizzative



Divergenza: si riscontra divergenza fra obiettivi e scelte localizzative

L'analisi di coerenza interna si traduce perciò in una "verifica" per appurare che tutte le azioni previste siano coerenti con gli obiettivi che il Piano stesso si è proposto di perseguire.

L'analisi di coerenza interna manifesta un rapporto sostanzialmente di causa ed effetto tra gli obiettivi e le azioni.

Successivamente verranno descritte sinteticamente le incoerenze eventualmente rilevate.

ANALISI DI COERENZA INTERNA

PM5

			Terracina
OBIETTIVI GENERALI	A	Soddisfare le necessità economiche, sociali e ambientali della collettività	CF
	B	Minimizzare gli impatti negativi sull'economia, la società e l'ambiente	CF
	C	Assicurare elevata flessibilità e capacità di adattamento e riorganizzazione	CD
	D	Diversificare i servizi offerti	CD

OBIETTIVI SOSTENIBILITA' ECONOMICA	1	Contribuire a realizzare un sistema che sostenga il progresso economico locale, rafforzi la competitività e offra servizi di mobilità di elevato livello garantendo un uso più efficace delle risorse	CO
	2	Favorire la realizzazione o la riqualificazione dei porti e gli approdi turistici in vicinanza delle zone di principale pregio dal punto di vista turistico	CF
	3	Favorire la realizzazione o la riqualificazione dei porti e gli approdi turistici in relazione alla accessibilità privata (auto, due ruote, ma anche piedi e bicicletta) o pubblica (trasporto pubblico come ferrovia bus, treno, ecc.).	CF
	4	Contribuire alla sostenibilità economica e funzionale valutando l'interazione che può riguardare l'impatto esercitato dal porto sulla dinamica costiera e viceversa (la possibilità che la dinamica costiera causi l'interrimento dell'imboccatura portuale).	CO

OBIETTIVI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	5	Ridurre o evitare il cambiamento climatico, riducendo le emissioni di gas a effetto serra, le emissioni locali dannose, il rumore e le vibrazioni prodotto dai trasporti.	NV
	6	Favorire la localizzazione dei porti in aree degradate dal punto di vista ambientale e urbanistico, utilizzando la nuova infrastruttura come strumento di riqualificazione della stessa area.	CF
	7	Protezione delle aree sensibili dal punto di vista ambientale.	CO

OBIETTIVI SOSTENIBILITA' SOCIALE	8	Aumentare la sicurezza della navigazione accertando la realizzazione delle nuove infrastrutture in una distanza massima, tra un porto e l'altro, compresa tra le 25 e le 30 miglia nautiche.	CO
	9	Favorire la localizzazione dei porti in aree degradate dal punto di vista sociale ed urbanistico utilizzando la nuova infrastruttura come strumento di riqualificazione della stessa area.	CF
	10	Accrescimento della coesione sociale, comprese le riduzioni di esclusione sociale e territoriale.	CO
	11	Partecipazione estesa dei cittadini alla pianificazione."	CF

COERENZE FORTI E DIVERGENZE RILEVATE:

PM5-A Potenziamento delle darsene turistiche con conseguente incremento dello sviluppo economico

PM5-B La proposta si trova in un luogo fortemente urbanizzato

PM5-2 La proposta si trova in posizione centrale rispetto ad un centro abitato con vocazione turistica

PM5-3 La proposta si trova in un luogo ben collegato

PM5-6-9 La proposta si trova in un luogo degradato la cui riqualificazione potrebbe favorire nuovi sviluppi economici

PM5-11 E' stato predisposto un Piano Regolatore Portuale che ha visto coinvolti vari Enti e la cittadinanza

4.2 Verifica di coerenza esterna

L'analisi della coerenza esterna assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi generali, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento e nella stima della congruità complessiva rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce.

La verifica di coerenza esterna esprime le capacità dei piani di risultare non in contrasto, eventualmente indifferente o portatori di contributi alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia

La verifica di coerenza esterna nell'ambito del presente Rapporto Ambientale è stata distinta secondo le seguenti tipologie di analisi:

- Coerenza esterna con l'ambito provinciale
Tale analisi tende a verificare la compatibilità delle scelte localizzative portuali con le previsioni desunte dalla pianificazione generale prevista dagli strumenti a livello provinciale;
- Coerenza esterna con l'ambito comunale
Tale analisi tende a verificare la compatibilità delle scelte localizzative portuali con le previsioni desunte dalla pianificazione generale prevista dagli strumenti a livello comunale.

PM5 TERRACINA	
Ad oggi la Provincia di Latina non ha approvato il suo Piano Provinciale, così come riportato sul sito della Regione Lazio.	
PIANO REGOLATORE GENERALE	
PRG Terracina Approvato con DGR n.873 del 28/11/1972 Ed aggiornato con sistema informatizzato con DGR 331 del 10/07/2007	<u>Previsto.</u> L'area è zona per le attrezzature portuali.
PIANO REGOLATORE PORTUALE	
PRP Terracina Preso d'atto della Proposta di Piano Regolatore Portuale con DGC n.283 del 28/12/2020	<u>Previsto.</u> L'area è destinata alla nuova darsena prevista nel Piano Porti.

5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

COMPONENTE AMBIENTALE	STATO ATTUALE
Popolazione e salute umana	<p><u>Assetto demografico</u></p> <p>L'estensione territoriale comunale è di circa 137 km² con una popolazione residente al 31 Dicembre 2019 pari a 43.378 unità. L'andamento della popolazione è stato stabile tra il 2001 e il 2002 e cresciuto tra il 2002 e 2003. Tra il 2003 e 2017 il trend si è mantenuto abbastanza costante per poi diminuire tra il 2017 e il 2019.</p> <p>La densità abitativa si attesta su circa 318 ab/kmq.</p> <p><u>Assetto insediativo</u></p> <p>Terracina è un centro turistico-storico, meta di visitatori provenienti soprattutto dall'Europa settentrionale, dalla Russia e dalle regioni limitrofe.</p> <p>La città di Terracina è prima nella provincia per numero di alloggi utilizzabili per vacanza. Le attività principali, oltre il turismo, sono la pesca, l'agricoltura (ortaggi e floricoltura), l'allevamento delle bufale per la produzione della mozzarella, e dei servizi.</p> <p>Il susseguirsi di fertili valli e altopiani carsici fra i Monti Ausoni e il mare permettono la coltivazione di prodotti di nicchia come la fragola Favetta di Terracina o l'ottimo Moscato di Terracina; a queste si è aggiunta l'agricoltura specializzata nei territori acquisiti dopo la bonifica delle paludi pontine.</p> <p>Il sistema dei trasporti e della mobilità nell'area interessata e sulla quale già insiste una infrastruttura portuale, è caratterizzato dalla presenza della SS 7 Appia, SR 213 Flacca e la SS 148 Pontina. Allo stato attuale i collegamenti dell'area in esame non sono interessati da infrastrutture stradali a carattere autostradale, mentre è presente il collegamento con il TPL dal centro di Terracina. In particolare alcune fermate delle linee del TPL sono in prossimità dell'area in esame. Sono presenti due piccole aree di parcheggio in prossimità del porto esistente.</p> <p>Il collegamento ferroviario è garantito dalla ferrovia Roma-Terracina Via Priverno con fermata alla stazione di Terracina, che attualmente è sospeso e dovrà essere ripristinato.</p> <p>Il collegamento pedonale è garantito dalla vicinanza (2,0 km) alla stazione ferroviaria (circa 30 minuti a piedi). Al momento non è presente alcuna pista ciclabile di collegamento con il centro storico o con la stazione ferroviaria.</p>
Biodiversità	<p>L'area oggetto di studio non ricade in SIC/ZSC. Nella parte antistante, è però presente il ZSC "Fondali tra Terracina e Lago Lungo". Tale sito ha permesso di definire le specie e gli habitat presenti nel mare antistante la localizzazione portuale.</p> <p>L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000.</p> <p>Gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei siti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (cod. 1110);

	<ul style="list-style-type: none"> • Praterie di Posidonia (cod. 1120*); • Pinna Nobilis (cod.1028). <p>A 600 metri di distanza è presente un ulteriore ZSC IT6040009 “Monte S. Angelo” che ha permesso di definire le specie e gli habitat presenti a terra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Arbusteti termo mediterranei e predesertici.
<p>Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare</p>	<p>Nell’area di studio il suolo è destinato a insediamento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizi pubblici e privati.</p> <p>L’area è inoltre caratterizzata dalla produzione di prodotti tipici quali vino “Lazio IGT” e “Moscato di Terracina DOC”. L’area è inoltre caratterizzata dalla produzione di “Pecorino Romano - DOP”, “Ricotta Romana - DOP” “Salamini Italiani alla Cacciatora – DOP”, “Ricotta di Bufala campana DOP” e “Olive di Gaeta DOP”.</p>
<p>Geologia e acque</p>	<p><u>Inquadramento generale</u></p> <p>La città è situata nell'agro pontino al bordo meridionale della pianura stessa, a sud del promontorio del Circeo, in prossimità della foce del fiume Amaseno, sulla costa tirrenica (golfo di Gaeta). Si sviluppa da una propaggine del Monte Sant'Angelo, dove giace il centro storico, fino al lungomare Circe. La rupe di Pisco Montano segna nettamente il confine meridionale del centro abitato; a sud si apre la pianura di Fondi, a nord l'urbanizzazione digrada progressivamente verso la campagna aperta e i borghi rurali.</p> <p>Nel territorio comunale scorre il fiume Portatore.</p> <p>Il territorio dell'Agro Pontino si sviluppa su un vasto terrazzo marino tra i rilievi più meridionali del vulcanismo laziale (Colli Albani - Vulcano Laziale), il Circeo e le cime dell'orogenesi mesozoica dei Monti Lepini e Ausoni. Il sistema di depositi alluvionali e marini che caratterizza la pianura inizia a prendere forma nel Neozoico, a seguito delle frequenti oscillazioni del livello del Mar Mediterraneo dovute al succedersi di ere glaciali e interglaciali.</p> <p>una corretta comprensione della situazione geologica necessita uno sguardo sulle aree immediatamente prossime all'Agro Pontino, considerando l'area compresa fra Anzio, Cisterna, Ninfa, Priverno, Terracina, il Circeo e il Tirreno. Ad Anzio ha inizio un lungo deposito di sabbie e argille con tracce di elementi silicei e tufi che raggiunge il promontorio del Circeo: è l'antica duna litoranea la cui origine è dovuta ai depositi eolici accumulati sul substrato delle sabbie marine immediatamente sovrastanti la piattaforma calcarea sottomarina ascrivibile genericamente al Cenozoico. Presso Borgo Podgora l'antica formazione dunale è solcata dal canale delle Acque Alte che da Ninfa lambisce Cisterna di Latina e raggiunge il Tirreno a Foce Verde, al Lido di Latina.</p> <p><u>Stato qualitativo delle acque di balneazione</u></p>



Punto di campionamento	2020
356 - Fiume Sisto	IDONEO
397 - Scafa di Ponte	IDONEO
279 - 250 m. sx Fiume Portatore	IDONEO
357 - FOCE FIUME PORTATORE - PORTO BADINO	NON IDONEO
296 - 500 m. dx Fiume Portatore	IDONEO
190 - Viale Europa	IDONEO
--- - PORTO DI TERRACINA	NON IDONEO
358 - FOCE CANALE NAVIGAZIONE	NON IDONEO
192 - SPIAGGETTA ANTISTANTE AGOSTINO A MARE	NON IDONEO
359 - DEPURATORE TERRACINA - TOR. GREGORIANA -	NON IDONEO
360 - Fosso Acque Alte Della Valle	IDONEO
361 - Fosso Canneto	IDONEO

Pericolosità frane

Dall’analisi degli elaborati messi a disposizione dall’Autorità dei Bacini Regionale del Lazio, emerge che l’area interessata non ricade in zone classificate a rischio o pericolosità da frane.

Pericolosità alluvioni

Dall’analisi degli elaborati messi a disposizione dal Piano Gestione Rischio Alluvioni del Distretto dell’Appennino Centrale (PGRA-AC), emerge che l’area interessata non ricade in zone classificate a rischio o pericolosità alluvioni.

Pericolosità sismica

Nel 2009, in ottemperanza al OPCM 3519/2006, la Regione Lazio, con Delibera n.387/2009, ha approvato la nuova classificazione sismica del territorio regionale eliminando la zona 4 e istituendo le sottozone sismiche a diversa pericolosità 2A, 2B, 3A, 3B, utili ai fini pianificatori urbanistici e per l’esecuzione di futuri studi di microzonazione sismica.

Al Comune di Terracina è stata assegnata la sottozona 3B, corrispondente alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3, con una accelerazione di picco su suolo molto rigido (su base

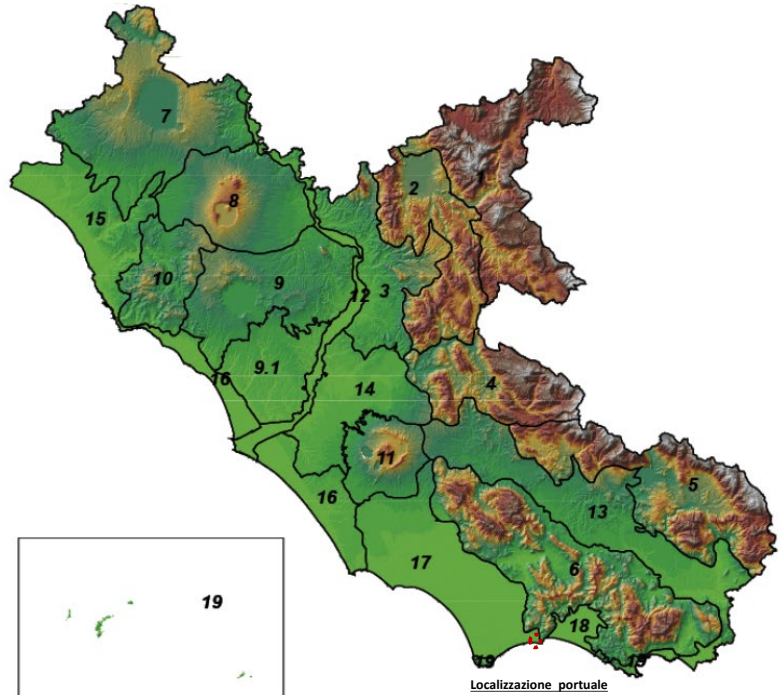
	probabilistica di superamento del 10% in 50 anni) inferiore a 0,10 g (0,1<ag<0,006).																																																																													
Atmosfera: Aria	<p>Data la tipologia pianificatoria del presente studio, l'analisi riguardante la componente ambientale atmosfera, viene trattata approfondendo la sola qualità dell'aria.</p> <p>In merito a tale componente, la Regione Lazio con Deliberazione della Giunta Regionale n. 217 del 2012, ha approvato il progetto di "Zonizzazione e Classificazione del Territorio Regionale (aggiornato con D.G.R. n. 536 del 2017) ai sensi degli artt. 3, 4 e 8 del d.lgs. 155/2010", ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3 commi 1 e 2, art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del d.lgs. 155/2010 e s.m.i..</p> <p>All'interno di tale documento, oltre la zonizzazione del territorio, la rete di monitoraggio e gli standard della qualità dell'aria, è presente una caratterizzazione comunale dello stato della qualità dell'aria nell'anno 2019, riferito alle quattro zone in cui è suddiviso il territorio del Lazio (Agglomerato Roma, Zona Valle del Sacco, Zona Appenninica e Zona Litoranea), realizzato tramite l'utilizzo del sistema modellistico.</p> <p>Gli inquinanti e i parametri monitorati sono i seguenti:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Parametro</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">PM10</td> <td>media</td> <td>media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)</td> </tr> <tr> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti giornalieri di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$</td> </tr> <tr> <td>PM2.5</td> <td>media</td> <td>media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">NO₂</td> <td>media</td> <td>media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)</td> </tr> <tr> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti orari di 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$</td> </tr> <tr> <td>C₆H₆</td> <td>media</td> <td>media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>superi</td> <td>numero di superamenti di 10 mg/m³ della media mobile massima su 8 ore 50</td> </tr> <tr> <td>SO₂</td> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti giornalieri di 125 $\mu\text{g}/\text{m}^3$</td> </tr> <tr> <td>O₃</td> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti giornalieri di 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media su 3 anni)</td> </tr> </tbody> </table> <p>Terracina, ricadente nella Zona Litoranea, è caratterizzato nel seguente modo:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="13">IT1213 ZONA LITORANEA</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">Provincia</th> <th rowspan="2">cod Istat</th> <th rowspan="2">nome</th> <th rowspan="2">Area (km²)</th> <th colspan="2">PM10</th> <th colspan="2">PM2.5</th> <th colspan="2">NO₂</th> <th>C₆H₆</th> <th>CO</th> <th>SO₂</th> <th>**O₃</th> </tr> <tr> <th>media</th> <th>superi</th> <th>media</th> <th>media</th> <th>superi</th> <th>media</th> <th>superi</th> <th>superi</th> <th>superi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>LT</td> <td>12059032</td> <td>Terracina</td> <td>136,4</td> <td>26</td> <td>15</td> <td>10</td> <td>16</td> <td>0</td> <td>0.3</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>13</td> </tr> </tbody> </table>	Inquinante	Parametro	Descrizione	PM10	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	superi	numeri di superamenti giornalieri di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	PM2.5	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	NO ₂	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	superi	numeri di superamenti orari di 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	C ₆ H ₆	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	CO	superi	numero di superamenti di 10 mg/m ³ della media mobile massima su 8 ore 50	SO ₂	superi	numeri di superamenti giornalieri di 125 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	O ₃	superi	numeri di superamenti giornalieri di 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media su 3 anni)	IT1213 ZONA LITORANEA													Provincia	cod Istat	nome	Area (km ²)	PM10		PM2.5		NO ₂		C ₆ H ₆	CO	SO ₂	**O ₃	media	superi	media	media	superi	media	superi	superi	superi	LT	12059032	Terracina	136,4	26	15	10	16	0	0.3	0	0	13
Inquinante	Parametro	Descrizione																																																																												
PM10	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)																																																																												
	superi	numeri di superamenti giornalieri di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$																																																																												
PM2.5	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)																																																																												
NO ₂	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)																																																																												
	superi	numeri di superamenti orari di 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$																																																																												
C ₆ H ₆	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)																																																																												
CO	superi	numero di superamenti di 10 mg/m ³ della media mobile massima su 8 ore 50																																																																												
SO ₂	superi	numeri di superamenti giornalieri di 125 $\mu\text{g}/\text{m}^3$																																																																												
O ₃	superi	numeri di superamenti giornalieri di 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media su 3 anni)																																																																												
IT1213 ZONA LITORANEA																																																																														
Provincia	cod Istat	nome	Area (km ²)	PM10		PM2.5		NO ₂		C ₆ H ₆	CO	SO ₂	**O ₃																																																																	
				media	superi	media	media	superi	media	superi	superi	superi																																																																		
LT	12059032	Terracina	136,4	26	15	10	16	0	0.3	0	0	13																																																																		
Clima acustico	<p>Ai fini dell'inquadramento del clima acustico nell'area di interesse, si evidenzia che il regolamento Comunale disciplina le competenze in materia di inquinamento acustico, come esplicitamente indicato alla lettera e), comma 1, art. 6 della Legge n. 447/1995. Il piano di classificazione acustica del territorio è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 152 del 12/12/2009 in attuazione della normativa nazionale vigente.</p> <p>Pertanto, si attribuisce, alle diverse aree del territorio comunale, la classe acustica di appartenenza in riferimento alla classificazione introdotta dal DPCM 1 Marzo 1991 e confermate nella Tab. A del DPCM 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore".</p> <p>Nel caso in esame, l'area interessata ricade in Classe III "Aree di tipo misto".</p>																																																																													
Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio	<p>Nel PTPR, in relazione alle caratteristiche geografiche del Lazio e alle configurazioni antropiche del paesaggio, sono stati definiti i sistemi strutturali e le unità geografiche del paesaggio.</p> <p>Nel caso in esame, come si evince dall'immagine sottostante, la localizzazione portuale nel comune di Terracina, ricade nel Sistema Strutturale "Maremma Tirreniche" e nell'unità geografica "Agro</p>																																																																													

culturale e Beni materiali

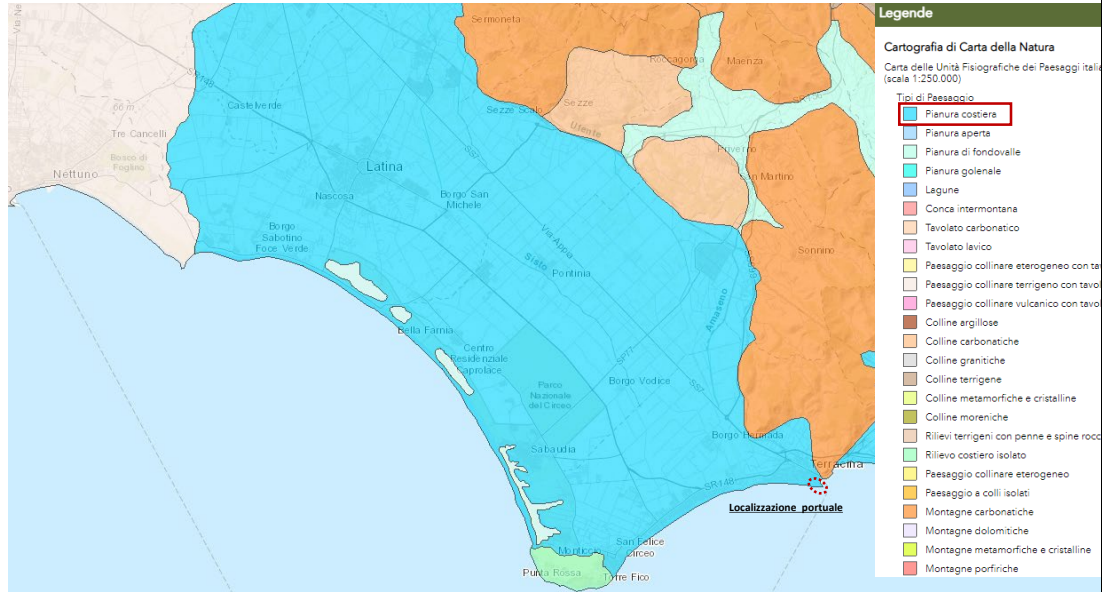
Pontino”.

SISTEMI STRUTTURALI ED UNITA' GEOGRAFICHE

- Catena dell'Appennino**
- 1) Terminillo - Monti della Laga - Salto Ciotolano
- 2) Conca Reatina - Monti Lucretili
- 3) Monti Sabini
- 4) Monti Simbruini
- 5) Monti Ernici Prenestini
- Rilievi dell'Appennino**
- 6) Monti Lepini, Ausoni e Aurunci
- Complessi Vulcanici**
- 7) Monti Volsini
- 8) Monti Cimini
- 9) Monti Sabatini
- 9.1) Monti Sabatini (area romana)
- 10) Monti della Tolfa
- 11) Colli Albani
- Valli Fluviali**
- 12) Valle del Tevere
- 13) Valle del Sacco, Liri-Garigliano
- Campagna Romana**
- 14) Agro Romano
- Maremma Tirrenica**
- 15) Maremma Laziale
- 16) Maremma Toscana
- 17) **Agro Pontino**
- 18) Piana di Fondi
- Rilievi Costieri e Isole**
- 19) Monte Circeo, Promontorio di Gaeta, Isole Ponziene



Dalla Carta della Natura fornita dall'ISPRA, come si evince nell'immagine sottostante, è emerso che il paesaggio è di tipo "Pianura costiera", caratterizzato da aree pianeggianti e sub pianeggianti, delimitate da una linea di costa bassa e alta, in genere allungata parallelamente ad essa. In tale tipologia di paesaggio i litotipi presenti sono limi, argille, arenarie, ghiaie e conglomerati. Il suolo è coperto prevalentemente da territori agricoli, zone urbanizzate e strutture antropiche. L'unità di paesaggio nella quale ricade l'ambito di studio è la "Pianura Pontina". La fascia costiera di tale unità di paesaggio è costituita da un'area con morfologia da estremamente pianeggiante a leggermente ondulata, allungata tra la dorsale montuosa Lepini-Ausoni a Est e Nord Est e il Mare Tirreno a Sud e ad Ovest, sul quale si affaccia con una linea di costa bassa e uniforme, con ampi golfi poco pronunciati allungati tra i promontori di Torre Astura, Monte Circeo e Terracina.



L'area interessata rientra nel "Sistema del Paesaggio degli insediamenti urbani" disciplinato dall'art.

27 delle NTA e nel “Sistema del Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto” disciplinato dall’art. 29 delle NTA .

Il Paesaggio degli insediamenti urbani è costituito da ambiti urbani consolidati di recente formazione. Il riferimento per la individuazione del paesaggio degli insediamenti urbani sono le aree rilevate dalla Carta dell’Uso del Suolo della Regione Lazio nelle classi di uso relative alle Superfici artificiali - Ambiente urbanizzato, in particolare l’insediamento residenziale e l’insediamento produttivo con percentuale di occupazione del suolo superiore al 30%. Dall’analisi della Carta Uso del Suolo, tale area è caratterizzata da insediamento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizi pubblici e privati.

La tutela è volta alla riqualificazione degli ambiti urbani e, in relazione a particolari tessuti viari o edilizi, al mantenimento delle caratteristiche, tenuto conto delle tipologie architettoniche nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi ed alla valorizzazione dei beni del patrimonio culturale e degli elementi naturali ancora presenti.

Il Paesaggio dei centri e nuclei storici è costituito dagli insediamenti urbani storici comprendendovi sia gli organismi urbani di antica formazione sia le città di fondazione e i centri realizzati nel XX secolo.

In tale ambito di paesaggio rientrano anche nuclei minori o insediamenti storici puntuali, costituiti da strutture edilizie comprensive di edifici e spazi ineditati nonché da infrastrutture territoriali e che testimoniano fasi di particolari processi di antropizzazione del territorio.





La tutela è volta alla valorizzazione dell'identità culturale e alla tutela dell'integrità fisica attraverso la conservazione del patrimonio e dei tessuti storici nonché delle visuali da e verso i centri antichi anche mediante l'inibizione di trasformazioni pregiudizievoli alla salvaguardia.

6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Il presente capitolo rappresenta un tema centrale dello studio, caratterizzato dalla determinazione dei potenziali effetti ambientali. La metodologia utilizzata ha visto l'analisi di tutte le componenti ambientali, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, da un punto di vista qualitativo, mediante la valutazione di alcuni parametri così classificati:

- **Tipologia degli effetti**

Tipo
Positivo
Mitigabile
Negativo

- **Durata degli effetti**

Durata
Temporaneo
Permanente

- **Entità degli effetti**

Entità	
Trascurabile	con complessità nulla e con durata istantanea
Bassa	con complessità trascurabile e con durata temporanea breve
Media	con complessità locale e con durata temporanea media
Alta	con complessità vasta e con durata permanente

6.1 Popolazione e salute umana

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA			
	Fase di cantiere		Fase di esercizio
EFFETTI	Indotto lavorativo	Disagio	Miglioramento qualità dei luoghi e loro fruizione a seguito dell'ottimizzazione di spazi e funzioni
Tipo	Positivo:	Mitigabile	Positivo
Durata	Temporaneo		Permanente
Entità	Trascurabile		Trascurabile

	<p>Il disagio creato alla popolazione residente in relazione alla cantierizzazione e alla fase di esercizio sarà di entità trascurabile, in quanto la localizzazione interessa una porzione di territorio adiacente al porto già esistente.</p> <p>Secondariamente si potrà assistere ad un incremento del turismo con relative ricadute economiche positive. L'effetto positivo si esplicherà in sinergia con l'economia dei luoghi e quindi sulla popolazione sia residente che turistica.</p>
--	--

6.2 Aria e clima acustico

ARIA E CLIMA ACUSTICO		
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
EFFETTI	Emissioni mezzi di cantiere	<u>Incremento delle emissioni dovuto ai mezzi natanti in porto</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Bassa	Bassa
	<p>Dall'analisi della qualità dell'aria comunale attuale emergono dei superamenti di PM10 e O3.</p> <p>In fase di cantiere bisognerà considerare gli effetti che le emissioni dei mezzi comporteranno e in fase di esercizio tali emissioni saranno incrementate dalla presenza dei mezzi natanti in porto.</p> <p>Il piano comunale di zonizzazione acustica classifica tale zona in Classe III "Aree di tipo misto", quindi non interessa ricettori sensibili.</p> <p>Gli effetti secondari e/o cumulativi potranno essere sensibili sulle componenti naturali e sulla popolazione umana.</p>	

6.3 Suolo

SUOLO		
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
EFFETTI	Rischio inquinamento accidentale	<u>Modifica di destinazione uso del suolo;</u> <u>Variazione del rapporto di impermeabilizzazione,</u>
Tipo	Mitigabile	Positivo
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Trascurabile	Trascurabile
	<p>La realizzazione di un porto comporterà un miglioramento dello stato dei luoghi. Nello specifico la trasformazione dell'area attualmente destinata a parcheggio in una darsena comporterà una diminuzione del suolo impermeabile a favore di un fondale marino naturale.</p>	

6.4 Biodiversità

BIODIVERSITÀ		
EFFETTI	Fase di cantiere	Fase di esercizio
	Emissione di rumore e polveri con potenziali effetti sui SIC/ZSC antistanti l'area oggetto di studio. Disturbo specie presenti sui fondali. In particolare, a causa della potenziale torbidità, dovranno essere monitorati gli effetti sull'area vasta.	<u>Si potrebbero prevedere effetti negativi sulle specie ed habitat presenti in mare</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Bassa	Bassa
	Le emissioni di rumore e polveri potrebbero causare disturbi alle specie e habitat presenti. Bisognerà prevedere delle misure di mitigazione e dei monitoraggi.	Il rumore prodotto dalle imbarcazioni in porto potrebbe comportare il disturbo e l'allontanamento della fauna presente. Data la presenza dell'attuale porto, posto in prossimità della proposta localizzativa, è possibile ritenere che i potenziali effetti sulla fauna dovuti all'alterazione del clima acustico in fase di esercizio siano molto contenuti.

6.5 Geologia e acque

GEOLOGIA E ACQUE		
EFFETTI	Fase di cantiere	Fase di esercizio
	Movimentazione rifiuti e materie e gestione sedimenti.. Consumo di risorse non rinnovabili. Rischio torbidità ed inquinamento.	<u>Potenziali impatti delle acque marine</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Bassa	Bassa
	L'area interessata non ricade né in zone classificate a rischio o pericolosità da frane né in zone classificate a rischio o pericolosità alluvioni.	Gestione ambientale delle attività portuali

6.6 Paesaggio

PAESAGGIO		
EFFETTI	Fase di cantiere	Fase di esercizio
	Riduzione ed eliminazione di elementi strutturanti e	<u>Modifica delle condizioni percettive e del</u>

	caratterizzanti il paesaggio e intrusione visiva di nuovi elementi	paesaggio percettivo; Modifica della struttura del paesaggio;
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Bassa	Bassa
	L'ampliamento dell'attuale porto comporta l'introduzione di nuovi elementi, che non modificano in maniera rilevante l'attuale struttura del paesaggio.	

7. ALTERNATIVE

7.1 Alternativa zero

L'alternativa zero o di non inserimento della possibile localizzazione portuale, comporterebbe una non corrispondenza relativa alla necessità di garantire un maggior indotto economico della zona, con possibilità di sviluppo del turismo soprattutto nella stagione estiva.

Attualmente il porto e la stessa città ai fini di un futuro sviluppo necessitano di implementare i servizi legati al turismo, in particolar modo quelli legati al diportismo nautico.

7.2 Alternativa di piano

La proposta di intervento del Piano è ubicata in prossimità dello sbocco a mare del canale di bonifica che attraversa la città.

L'intervento proposto è localizzato in sinistra fluviale ed occupa un'area destinata a parcheggio, di fronte alla darsena esistente localizzata in destra idraulica.

Il Porto di Terracina si configura come un porto-canale con entrambe le sponde banchinate protetto a Sud dal molo Gregoriano e a Nord da un molo a scogliera.

All'interno sono presenti due darsene. E' provvisto di quasi tutte le funzioni, che sono però distribuite in maniera poco organica.

La maggiore criticità consiste nell'assenza di un legame diretto tra la città e l'area portuale.

Il porto risulta legato solo alle funzioni portuali in esso presenti, privo dunque di attività in grado di valorizzarne il potenziale turistico e commerciale.

Questa situazione ha reso necessaria la redazione di un Piano Regolatore Portuale che si sostituisce al vecchio Piano Particolareggiato e ne ridefinisce l'assetto in modo da realizzare un sistema in grado di sostenere e sviluppare il potenziale economico/turistico locale.

La localizzazione prescelta presenta molti caratteri favorevoli:

- L'area non ricade in Siti Natura 2000 e non presenta una situazione vincolistica complessa.
- L'opera portuale è prevista dal Piano Regolatore Portuale – presa d'atto con DGC 283/2020.
- La realizzazione della nuova opera portuale si inserisce in un contesto pienamente urbanizzato, nonché già area portuale, vantando una posizione privilegiata rispetto all'abitato.

- Inoltre il contesto è quello di un'area degradata, la cui riqualificazione rientra tra gli obiettivi proposti dal Piano.
- Nell'area sono presenti nelle vicinanze aree di sosta e spazi da potere destinare a funzioni portuali, che sono state già ridistribuite all'interno dell'assetto del nuovo PRP e sono garantiti i collegamenti pedonali, ferroviari e su gomma.
- L'area non è classificata dal PGRA a rischio alluvioni.
- Nell'area vi è un'elevata richiesta di posti barca che non viene pienamente soddisfatta considerando che l'unico porticciolo entro le 10 miglia è quello di San Felice Circeo, mentre Nettuno si trova a circa 30 miglia a nord e Formia a circa 20 miglia a sud.
- L'area si sviluppa internamente alla fascia costiera, non richiede la realizzazione di opere aggettanti e non induce effetti negativi sulla costa.

La proposta di Piano appare dunque compatibile con lo stato dei luoghi.

8. SCELTA DELL'ALTERNATIVA

In relazione alle considerazioni sovraespresse viene confermata l'alternativa di piano, la quale è da considerarsi migliorativa.

9. ANALISI SWOT

In riferimento agli obiettivi sopra riportati ed in considerazione delle prime valutazioni effettuate nelle schede relativamente alle nuove localizzazioni portuali, si è proceduto ad approntare una ANALISI SWOT.

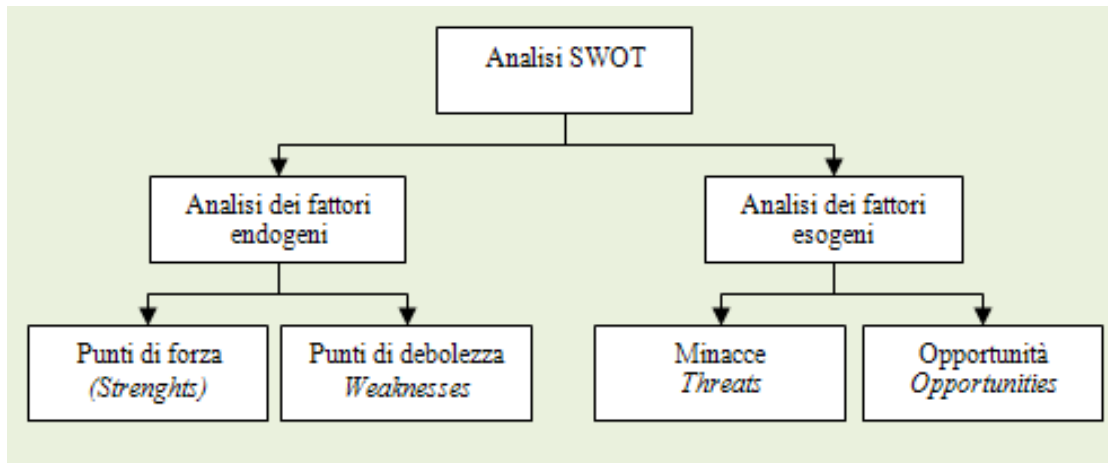
L'analisi SWOT (SWOT analysis) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo; essa rappresenta un supporto alle scelte e risponde all'esigenza di razionalizzazione dei processi.

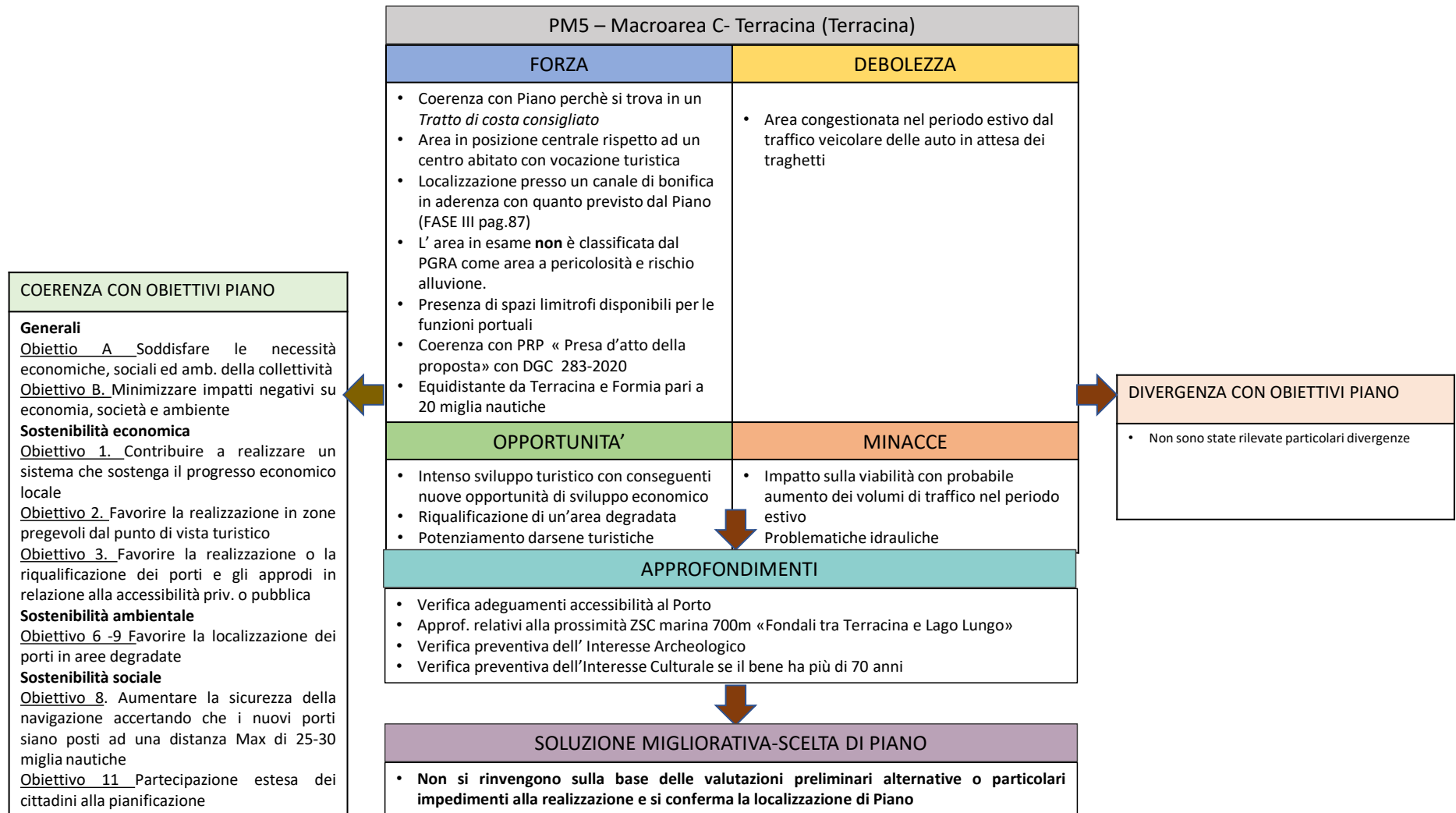
Si tratta di un procedimento di tipo logico, mutuato dall'economia aziendale, che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte circa un tema specifico e fornisce informazioni fondamentali per la definizione di politiche e linee di intervento.

Attraverso l'analisi SWOT è possibile evidenziare **i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere quelli che vengono ritenuti capaci di favorire, od ostacolare o ritardare, il perseguimento di determinati obiettivi.**

- **I punti di forza e di debolezza** sono considerati **fattori endogeni** propri del contesto di analisi, costituiti da tutti quegli elementi sui quali è possibile intervenire.
- **Le minacce e opportunità** sono invece considerate **fattori esogeni** in quanto costituiti da tutte quelle variabili derivanti dal contesto esterno, sulle quali non è possibile intervenire direttamente,

ma dovrebbero comunque essere tenute sotto controllo in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.





10. BIBLIOGRAFIA

- REGIONE LAZIO, Geoportale Regione Lazio SIRT, www.geoportale.regione.lazio.it
- DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO CENTRALE, PGRA Piano Gestione Rischio Alluvioni, www.autoritadistrettoac.it
- DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO CENTRALE, PAI Piano Assetto Idrogeologico, www.autoritadistrettoac.it
- REGIONE LAZIO, PTPR Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, www.regione.lazio.it
- REGIONE LAZIO, Classificazione Sismica del Territorio Regionale D.387/2009, www.regione.lazio.it
- ISPRA, Carta della Natura, www.isprambiente.gov.it